

Sindaco, dimmi chi escludi e ti dirò chi sei

DON ANDREA GALLO

Il Manzoni andò a Firenze a lavare i “panni” in Arno. La “città sul monte” di La Pira e di Balducci si è spenta. Nel romanzo il Manzoni scrisse “Quando i colpi vanno all’ingù, sono i cenci che vanno all’aria”. Il governo sposa la linea della tolleranza zero e promette un disegno di legge contro la grande e piccola criminalità, l’illegalità e il degrado urbano. È nato – dice Alberto Asor Rosa – il Partito unico del “conformismo dominante”. Giuliano Amato, ministro di Polizia, e il Partito dei Sindaci sperano di farcela al grido di “guai agli ultimi”. Cofferati, Domenici, Gentilini, Zanonato, Veltroni, Vincenzi eccetera pare abbiano già ricevuto la tessera onoraria di Lega, An, Forza Italia, Forza Nuova e persino dalla signora Brambilla.

Questa raccolta di consensi di tanti amministratori bipartisan getta alle ortiche 250 anni di civiltà giuridica. Mettono sullo stesso piano criminali, poveri, sfruttati, sfruttatori. Ma non ci sono stati i Cesare Beccaria, il liberalismo penale, il Codice Zanardelli, l’antifascismo, la Costituzione repubblicana? Prima il centrosinistra inseguiva la destra; ormai povera Lega, poverina la destra, sono state superate e ricompattate. I sindaci si proclamano con fierezza novelli Prefetti e Questori. Sono i governatori del territorio. Ormai chi li fermerà? Sono esibizioni di falsa coscienza. Si vuole imporre un dogma: siamo tutti italiani e la legalità chiede sicurezza e basta. Capito?

Si vuol spazzare via qualunque cultura politica a chi invece vuol resistere, chi non accetterà mai che ogni soggetto sociale che non sia integrabile sia reso invisibile. È un’impresa ardua e difficile. E pensare che basterebbe leggerci i primi tre articoli della Costituzione per dire no a xenofobia e razzismo. E sbraitano: c’è una realtà, l’insicurezza, la legittima protesta dei cittadini che pagano le tasse (100 miliardi di euro di evasione ogni anno). Tutti devono piegarsi a questa realtà. Pena la scomunica laica totale. Si deve agire e presto con la tolleranza zero. Via i buonismi, via gli estremismi. Questi nostri amministratori si piegano al dispotismo della realtà.

Questo piccolo e vecchio prete non ci sta. Rifiuto la pedagogia disumana. Risulta chiaramente. Dai loro palazzi pretendono che tutti accettino e si inchinino. Vogliono farci comprendere che sta nascendo qualcosa di grande, di lucido e splendente: un nuovo Ordine. Il Partito unico si lancia in un’“impresa” storica. Primo impegno: scaricare la sinistra radicale (non sarebbe meglio chiamarla popolare?). Ma possibile

che non vi rendiate conto, ci urlano, che sono necessarie misure dure per stranieri, lavavetri, rom (vi ricordate i bimbi bruciati di Livorno), accattoni, bulli, graffitari?

Costoro minacciano la nostra sicurezza. Hanno la spudoratezza d’affermare che si vuol alimentare il fascismo. No, il virus perenne del fascismo è in libera uscita da molto tempo. Ci bacchettano: perché vi preoccupate di questa marmaglia vagabonda? Ricordatevi che non è ancora finita. Tra poco l’immigrazione clandestina sarà abolita per decreto votato dal Parlamento alla quasi unanimità. Noi porteremo, con le armi, la democrazia nei Paesi barbari, negli Stati canaglia. Non ci si preoccupa della minaccia ecologica (non è emergenza). L’Europa diventa fortezza e respinge gli stranieri. Ci bastano ormai i buoni lavoratori, sfruttati, regolari. Inoltre sapiate che il nemico è necessario alla tenuta psicologica collettiva delle organizzazioni aggressive tipiche della nostra società. L’abbiamo scovato, il diverso!

E i sindacati che dicono? Il terzo settore dorme? La Chiesa? Sembra che si preoccupi dell’Ici e la riforma della 194 e della mostruosità della scienza. Papa Giovanni XXIII definiva i dubbiosi con il loro distinguo: profeti di sventura.

E’ più importante la forza del diritto o il diritto della forza? Partiamo pure dall’etica della responsabilità di tutti quanti. Belle sorprese.

Intanto il nostro territorio nazionale è diventato una portaerei, una base militare di un umiliante e sfacciato supporto a una guerra unilaterale. È fondamentale il mercato, la tecnologia, la deterrenza totale e Banca Mondiale, Fmi, Organizzazione mondiale del commercio...

Caro Amato, la società c’entra, eccome. Non esiste un capitalismo dal volto umano. A che punto è, signor ministro, la cooperazione internazionale? Il debito del terzo mondo?

La storia non è finita. Ci riserva altre originali sorprese. Qualunque cosa possa accadere di malvagio, ecco il mio slogan e della Comunità di San Benedetto: “not in my name”, “non in mio nome”. Politicanti non dimenticate il No Tav, No Mose, No Ponte, No Dal Molin, solo per citare i più noti. Spero che il V-Day del mio amico Beppe Grillo non possa tacere in un mondo della globalizzazione, la resistenza indio-afro popolare e perché no aumenti inoltre indignazione per i privilegi di cui godono gli abitanti dei piani alti del palazzo.

Quanto sono alti i costi della politica? Non siete neppure in grado di approvare una legge elettorale democratica. Una ventina di parlamentari hanno condanne definitive. Quante migliaia di pratiche giudiziarie in questi anni sono

passate in prescrizione come un’amnistia strisciante e nascosta?

Cari politicanti di lunga carriera, tante persone non stanno al loro posto, ve lo assicuro, per la semplice ragione che un “posto” per loro non c’è. Sono gli scarti, gli esuberanti della civiltà occidentale cristiana. Il 20% dei signori della terra si pappa l’80% delle risorse. E questa la vostra sbandierata modernizzazione? Volete smaltire gli emarginati come si smaltiscono le cose superflue. A Genova la chiamano rumenta. A Opera e a Pavia ci sono i primi della classe. Questo ciar-pame vi “disturba” e volete disfarvene. Tutta la vostra rozza agitazione non riuscirà a produrre i risultati che promette. Aumenterà la devianza, la droga, la microcriminalità. Potrete costruire carceri più ampie modello Giuliani. Per l’immigrazione la legge Martelli del ’90 non fu neppure finanziata, nel ’98 la legge 40 Turco-Napolitano è stata una foglia di fico e ha introdotto i Cpt. La legge Bossi-Fini, tutt’ora vigente, è indecente, infatti ha aumentato la clandestinità. E ancora pensabile un monitoraggio europeo dei flussi? Quali risultati ha portato la lotta al narcotraffico e al racket della prostituzione? Ci sono certamente coperture politiche.

La conclusione è la seguente: l’altro come disturbo. È molto triste questa nuova identità politica che sorge all’orizzonte. L’amico e Padre, monsignor Luigi Di Liegro della Caritas di Roma, mi suggerì, molti anni fa, un proverbio che conservo gelosamente sulla scrivania: dimmi chi escludi e ti dirò chi sei.

Una grande sfida attende la nostra società complessa: la quotidiana lotta contro il ritorno della barbarie e la scomparsa dei principi condivisi e fecondi di senso. Sarebbe sufficiente riscoprire l’appartenenza alla specie umana. Abbiamo bisogno di Testimoni e se volete necessitano maestri che siano testimoni, diceva Paolo VI, che ci stimolino a “pensare in grande” a livello europeo, mondiale, con progetti coraggiosi, percorsi diversificati, risorse per sconfiggere le nostre paure e ridare dignità e ampiezza di visione alle attuali prospettive tentate di ripiegarsi su un austero cortile. Uscite da questa “aurea mediocritas”. È giusto e soprattutto urgente costruire un mondo diverso da quello della sorda intolleranza. Richiede un lungo e faticoso cammino. È indispensabile ripartire ogni giorno. Libertà è partecipazione, diceva Gaber.

Quando la proclamata sicurezza non fa rima con solidarietà è falsa. Un avvertimento biblico: “non alimentate la collera dei poveri di tutto il mondo”. Il male grida forte, ma la speranza grida ancora più forte.